

Di Europa Veneta

I santuari



Dea Reitia - da disco bronzeo
IV sec. A.C. - Museo Civico Treviso

Reitia, con la particolare chiave che apriva le porte dei Veneti. Custode quindi, anche delle buone sorti della famiglia

I santuari dei Veneti antichi - in base all'ideologia venetica del culto - non prevedevano la costruzione di strutture monumentali ed essendo luoghi di incontro comunitario venivano fondati vicino alle vie di transito, generalmente circondati da boschi sacri. Essi erano costituiti da un'area molto vasta che doveva presentare dei requisiti precisi per le tante funzioni di culto; l'area veniva scelta dalla comunità e poi delimitata da cippi terminali spesso iscritti in venetico o da mura.

I santuari - spesso in stretto rapporto con l'acqua - si trovavano lungo i fiumi, ad esempio ad Este, a Padova, a Vicenza, ecc., sui laghetti di acque termali a S. Pietro Montagnon sui Colli Euganei, a Fimon sui Berici, ecc., sulla laguna ad Altino, o in prossimità di fonti o di sorgenti a Làgole. Resti di una struttura in legno, si pensa ad un piccolo tempio, sono riemersi al centro del Lago di S. Pietro Montagnon e al centro di laghetti in Lusazia.

I santuari dei nostri progenitori venuti alla luce in anni di scavo presentano delle specificità che fanno pensare a diverse "specializzazioni", per esempio ad Este in quello del fondo Baratella e a Vicenza funzionavano dei centri scrittori, dove i sacerdoti e le sacerdotesse insegnavano l'arte sacra della scrittura.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)